

## VareseNews

### «Parcelle pagate con denaro sporco». Condannati due penalisti

**Pubblicato:** Mercoledì 6 Marzo 2002

Parcelle pagate con denaro “sporco”, più precisamente proveniente da alcune rapine. Con questa accusa due noti penalisti varesini sono stati condannati a due anni e mezzo ciascuno per il reato di ricettazione. Il caso è destinato a fare scalpore, vuoi per la notorietà dei due personaggi, gli avvocati Alfonso Brighina e Calogero Taibi, vuoi perché gli imputati hanno intenzione di investire del problema gli organismi della loro categoria. Il processo si è celebrato con il rito abbreviato e la vicenda è una “costola” dell’inchiesta Isola Felice 2, attualmente all’esame del tribunale di Varese. Sono state le dichiarazioni di un pentito, Massimo Quaranta, ad attirare l’attenzione degli inquirenti sugli avvocati.

Quaranta, divenuto collaboratore di giustizia assieme ad altri componenti della sua famiglia, avrebbe raccontato che Brighina e Taibi gli avrebbero sollecitato il pagamento di alcune parcelle, per un importo di poco superiore ai dieci milioni (entrambi erano stati nominati difensori da Quaranta nell’ambito di un processo per rapina). Il giovane avrebbe offerto loro i soldi che si trovano su un libretto al portatore precisando però agli interessati che si trattava di denaro “proveniente da alcuni lavori”, termine che nel linguaggio malavitoso corrisponde alle rapine.

Brighina e Taibi hanno sempre negato quest’ultima circostanza: hanno detto di essere stati sì pagati con i milioni prelevati da quel libretto, ma seguendo le procedure più trasparenti, come ottenere le autorizzazioni dall’ufficio legale della banca, dai titolari del libretto e infine emettendo una regolare fattura. Un comportamento, è la loro difesa, incompatibile con un caso di denaro “sporco”. Il tribunale di Varese ha comunque creduto alle dichiarazioni del pentito, emettendo il verdetto di condanna a due anni e mezzo. Come detto del caso sarà ora investita l’Unione delle Camere Penali. «Qualunque nostro collega – hanno detto gli interessati – potrebbe a questo punto trovarsi di colpo nella nostra stessa situazione».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)